

Chiesa S. Pietro Martire
Adorazione Eucaristica

XVII^a Domenica del Tempo Ordinario Anno “B”



Canto iniziale

Tutti. “O Padre, che nella Pasqua domenicale ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo, aiutaci a spezzare nella carità di Cristo anche il pane terreno, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito.” (Colletta)

1 L. L'amore dei poveri, come quello dei nemici, è il test per eccellenza della qualità della nostra carità. Riconoscere ai poveri il diritto di ricevere il pane della vita è impegnarsi fino in fondo nelle esigenze di amore; è, per il cristiano, tradurre con una nuova “moltiplicazione dei pani” su scala mondiale il beneficio che egli ha ricevuto da Cristo. Ora, proprio perché la Chiesa si trova di fatto più sviluppata nelle nazioni ricche dell'Occidente, per rendere credibile il suo messaggio deve presentarsi alle moltitudini dei poveri che popolano il mondo e che sono, di diritto, i primi destinatari del Vangelo, come colei che rende partecipi i popoli della sua abbondanza.

2 L. La Chiesa cambierà volto nella misura in cui i cristiani e i responsabili delle istituzioni ecclesiali prenderanno coscienza delle responsabilità che il cosiddetto “terzo Mondo” pone alla loro fede e alla loro carità. Allora il rapporto tra la Chiesa e la ricchezza materiale sarà restaurato nella sua evangelica verità, e la Chiesa tornerà ad essere nel mondo “segno” per tutti coloro che hanno fame di pane e di vita eterna. È un paradosso, ma solo una Chiesa povera sarà segno dell'abbondanza!

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.”

T. Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fate-

1 L. Se noi l'accogliessimo, il Vangelo mostrerebbe ancora tutta la sua efficacia e diventerebbe proposta veramente alternativa alla situazione di ingiustizia e di egoismo in cui viviamo.

2 L. Chiediamo al Signore di sperimentare il gusto delle cose donate, il valore dei soldi che non abbiamo accumulato, ma messo al servizio degli altri, la preziosità del tempo che abbiamo speso per altri.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

O Padre, fa' sorgere fra i cristiani numerose e sante vocazioni al sacerdozio, che mantengano viva la fede e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù mediante la predicazione della sua Parola e l'amministrazione dei Sacramenti, con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli. Donaci santi ministri del tuo altare, che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia, sacramento del dono supremo di Cristo per la redenzione del mondo. Chiama ministri della tua misericordia, che, mediante il sacramento della Riconciliazione, diffondano la gioia del tuo perdono. Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata. Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo affinché adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen. Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi.

Benedetto XVI

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

1 L. Ci vuole capaci di non pensare sempre e solo a noi stessi, ma di trovare il coraggio della solidarietà e del servizio, per incominciare da queste virtù dimenticate a ridisegnare un mondo diverso, il mondo che inconsciamente desideriamo.

2 L. Per questo il Signore ha bisogno della mediazione del nostro impegno.

1 L. Tanti cristiani impazienti, in tempi non lontani, hanno abbandonato la fede, delusi dalla sua apparente incapacità di risolvere i grandi problemi dell'uomo.

2 L. La folla seduta sull'erba, che mangia, in clima festoso, il pane miracoloso, è certamente una stupenda immagine di umanità fraternizzata.

1 L. Gesù non fugge dalla storia. Rifiuta le vie facili e illusorie.

2 L. Il futuro dell'uomo, dice in sostanza, non è affidato al miracolo facile, che promette l'abbondanza senza sacrificio, ma all'impegno di coloro che accolgono la parola di Dio e si lasciano trasformare dalle sue esigenze.

1 L. Le risorse della terra, anche se una cultura pigra ed egoista non lo vuole ammettere, sono enormi e in gran parte ancora da scoprire. È l'uomo che le spreca nella follia delle divisioni, delle guerre, dei suoi progetti di potenza e di predominio, nei suoi sprechi scandalosi.

2 L. E allora, di fronte al miliardo di uomini che non hanno pane, e a un altro miliardo sottoalimentato, di fronte alla fetta più piccola di umanità, in gran parte cristiana, che nella sua sazietà non spartisce nulla, non possiamo eludere l'interrogativo:

1 L. La parola di Dio sembra aver scelto l'impotenza di fronte ai bisogni dell'uomo. In realtà non vuole risolverli direttamente. Li affida all'impegno di altri uomini.

2 L. Non pretende di vincere in modo miracoloso la povertà. Vuole cambiare il cuore dell'uomo, creare le condizioni umane per la soluzione di quei problemi, attraverso una politica seria e coraggiosa. È l'unica vera possibilità per un mondo rinnovato.

li sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Opzione fondamentale della fede è il simbolismo del pane che nutre: ma nei rapporti con il pane siamo per il moltiplicare per sé o condividere con gli altri? Il liberalismo afferma che la mia libertà finisce dove comincia la tua. Il cristianesimo, invece, afferma che la mia libertà inizia dove inizia la tua: se tu sei poco libero, anch'io mi sento meno libero. La prima scelta porta all'individualismo; la seconda alla carità.

2 L. *«Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri»* (don Milani).

«Qualcuno mi ha detto che non si azzarderebbe a toccare un lebbroso neppure per un milione di dollari. Neppure io lo farei; non per uno, ma nemmeno per due milioni di dollari. Invece lo faccio gratuitamente, per amore di Dio» (Madre Teresa di Calcutta).

La nostra vita è vissuta per denaro o per amore?

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 144: Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. I Vangeli non sono libri di storia nel senso moderno, di documentazione precisa di un fatto. In essi i fatti sono sottoposti a una profonda interpretazione, alla luce dell'esperienza vissuta dalla Chiesa delle origini.

2 L. Le parole e i gesti di Gesù sono rielaborati, trasfigurati per finalità che non sono di precisione storica, ma di fede.

1 L. Per questo i particolari del racconto sono considerati secondari, qualche volta aggiunti o esaltati, per sottolineare l'insegnamento e la finalità da raggiungere. In questo caso Gesù vuol dire che il suo insegnamento è per tutta l'umanità.

2 L. Nel Vangelo di Giovanni il miracolo viene sempre chiamato segno. Il segno allude sempre a una realtà più profonda. La fame, per esempio, è il segno della povertà e della incompletezza dell'uomo. Il pane, al contrario, è il segno della solidarietà che sconfigge la povertà.

1 L. Giovanni, anche nella pagina che abbiamo letto, dà più importanza al segno che ai particolari del racconto.

2 L. Il segno del pane, nel contesto di tutto il capitolo sesto del suo Vangelo, vuole essere, per Giovanni, una grande sfida all'incredulità dei giudei. Sarà il tema delle prossime domeniche.

1 L. Fermandoci alla pagina odierna, che altro può dire alla nostra fede e al nostro impegno, oggi? Cogliamo uno dei possibili insegnamenti: la contrapposizione tra comprare e condividere, tra mercato e solidarietà.

2 L. Gli apostoli si muovono secondo le leggi economiche della società in cui sono comodamente integrati, che favoriscono la loro strategia senza creatività.

1 L. Gesù si muove in una logica diversa, che non ignora, certo, le leggi economiche, ma che le integra, umanizzandole: dare ciò che si ha. Non accumulare per sé, ma mettere i beni al servizio di tutti.

2 L. Il cambio radicale di mentalità suggerito dal Vangelo fa obbligo ai credenti di assecondare la cultura della condivisione, dei doveri sociali.

1 L. Nessuno ha la presunzione di risolvere in modo semplicistico i grandi problemi economici dell'Italia di oggi, ma penso si possa dire che non è la povertà delle risorse a metterci in ginocchio, ma il troppo che non basta mai a chi lo possiede.

2 L. Se vogliamo rovesciare l'immagine evangelica, sono i cinquemila pani che molti si ostinano a tenere per sé.

1 L. Per attualizzare, pensiamo quanto pesa l'evasione fiscale, quanto pesano gli arricchimenti immorali sulla difficile economia della maggior parte delle famiglie italiane.

2 L. La gente non capisce il senso profondo del gesto di Gesù. Vede solo la potenza e vuole farlo re. In realtà non cerca una guida religiosa, ma, come tutti i sazi di questo mondo, solo la facile soluzione dei suoi problemi: la quantità delle cose.

1 L. Gesù si lamenta: «Voi mi cercate non perché avete capito il segno, ma perché avete mangiato e vi siete saziati». Gesù preferisce fuggire.

2 L. Gesù non offre la promessa di sfamarci, cioè la soluzione facile ai nostri problemi immediati, ci invita piuttosto a misurarci sui criteri nuovi che ci propone.